



RASSEGNA STAMPA 12 febbraio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

NUOVO POLICLINICO

LA VISITA DEL GOVERNATORE

PUNTO DI RIFERIMENTO

«Questo ospedale punto di riferimento dei foggiani e non solo: arriveranno da tutto il circondario e anche dalle regioni limitrofe»

Emiliano: «A Foggia sarà la prima sanità di Puglia»

«Posizione geografica strategica, verranno a curarsi in charter»

MASSIMO LEVANTACI

● «A Foggia arriveranno con i charter per curarsi», il presidente della Regione, Michele Emiliano, in poche parole mette le mani su due eterne incompiute, aeroporto e sanità, luogo comune preferito nelle rivendicazioni non sempre condivisibili dei foggiani: il Gino Lisa che non vola è sempre là che attende i lavori per l'allungamento della pista, mentre sull'assistenza sanitaria parlano i circa 60 milioni di euro l'anno che il sistema pugliese riversa nelle casse delle regioni del Centro-Nord per i pazienti che alimentano la mobilità passiva. I viaggi della speranza sono ancora il tallone d'Achille della nostra sanità, ma anche il punto d'onore dal quale la sanità di Emiliano è ripartita in Puglia: «In tre anni e mezzo - ha detto ieri il governatore a Foggia - siamo quasi usciti dal piano operativo (blocco di assunzioni e investimenti: ndr) e sui Lea (livelli essenziali di assistenza: ndr) i nostri ospedali sono ai vertici nazionali». Una sfida tuttavia non ancora vinta, anzi si prospettano nuovi ostacoli: «Il 13 (domani: ndr) andremo al ministero per discutere la ripartizione del fondo sanitario regionale: il calcolo vogliono farlo sulla mobilità passiva, a queste condizioni il riequilibrio tra le regioni non ci sarà mai. Noi chiediamo invece cinque anni per rimettere le cose a posto, siamo già sulla buona strada. Ma continuare a erogare più soldi a chi già ne ha di più non sarebbe giusto». La sanità foggiana per Emiliano ha tutte le condizioni per diventare «la migliore di Puglia». «La posizione geografica è senza dubbio la migliore - sottolinea il governatore - lo sapevano anche gli Alleati durante l'ultima



GOVERNATORE Emiliano, alla sua sinistra il rettore Ricci

guerra che infatti presero questa provincia a bersaglio per i loro bombardamenti. Il policlinico di Foggia può diventare punto di riferimento non soltanto per la popolazione foggiana, ma per l'intero circondario e anche dalle regioni limitrofe». Perciò il riferimento all'aeroporto non è un caso nelle parole di Emiliano, ma anche qui una precisazione: «Voglio ricordare a chi continua ad accusare di immobilismo la Regione che la pratica è nelle mani dello Stupéfatto ministro Toninelli (da novembre: ndr), stiamo aspettando anche noi i tempi del ministero delle Infrastrutture e Trasporti». La partita si gioca sulla sostenibilità delle Regioni, la sanità è un campo minato in vista dei futuri assetti e per la Puglia più che mai diventa questione strategica. Emiliano assicura che la sfida è già in essere, i primi segnali sono ben visibili: «Stiamo diventando minacciosi per gli altri, ora ci stiamo riprendendo anche i nostri medici che un tempo andavano a studiare e poi rimanevano altrove: a Bari abbiamo appena ultimato dieci concorsi. E con i medici in più possiamo abbattere le liste d'attesa, altrimenti senza personale come facciamo?». La

questione è economica, va a finire sul piano inclinato dell'autonomia richiesta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: «In questi anni ci hanno portato via tante cose - aggiunge Emiliano - se la Puglia raggiunge il pareggio di bilancio sulla mobilità passiva significa che avrà tolto risorse

importanti ad altre regioni. Abbiamo 800 milioni e 15mila addetti in meno dell'Emilia Romagna, regione simile alla nostra per estensione territoriale. Sul piano di riordino ospedaliero abbiamo preso spunti dappertutto, ma a parte il fatto che non abbiamo chiuso alcun ospedale voglio ricordare che oggi quelle strutture riconvertite ospitano deneghe di cronicità e riabilitazione». È un Emiliano di lotta e di governo, come al solito: nella campagna elettorale è già dentro la contesa quando ricorda di «non avere partiti», prendendo formalmente le distanze dal Pd al 10% di consensi. «I partiti sono dei mezzi per arrivare a fare gli interessi della gente. Ho il sangue agli occhi per questa regione - puntualizza - finché avrò forza e salute per andare avanti nessuno mi potrà fermare».



Turismo

1A

Il rapporto

In occasione della BIT, sono stati resi noti i dati dell'osservatorio regionale sul turismo in Puglia relativi al 2018. Non c'è partita

Vieste regina, quasi due milioni di presenze ufficiali (non c'è Salento che tenga)

“



Falcone

“Abbiamo un potenziale notevole da valorizzare che ci consente di avere un turismo legato non solo al fattore climatico”

VALENTINA SCIRPOLI

Più di 4 milioni di persone nel 2018 hanno raggiunto la Puglia, facendo registrare una crescita del +3,7% rispetto al 2017. Un milione gli arrivi dall'estero, e oltre 15 milioni le presenze. Il Salento e il Gargano sono le mete con la più alta percentuale di arrivi nel 2018 con il 29,5% ed il 23,6%. A seguire Bari con il 20%, la Valle d'Itria con il 14,9%, la Magna Grecia, la Murgia e Gravina con il 7,2% e Puglia imperiale con il 4,8%. Tra le destinazioni pugliesi Vieste si conferma principale meta del turismo balneare con 1,9 milioni di presenze nel 2018, a sorpresa segue Bari come meta principale per turismo, business e cultura. Il capoluogo di regione è al primo posto per numero di arrivi, 445 mila, e al secondo per presenze, 835 mila. I dati sono stati diffusi dall'Osservatorio turistico regionale in occasione della Bit di Milano. Ma per chi osserva da molto vicino le realtà turistiche del Gargano, questi dati, nonostante il lieve calo sono da leggere in maniera assolutamente positiva, contestualizzando il dato in unno che ha fatto i conti con un calo generale degli arrivi e l'apertura di altre mete concorrenziali sul Mediterraneo. “Noi siamo pienamente soddisfatti – commenta l'assessore al Turismo del Comune di Vieste, **Rossella Falcone** - Parliamo di una destinazione che da sola raggiunge la cifra di un milione e novecento mila presenze durante l'anno, pur essendo totalmente carente di infrastrutture. Il Gargano non ha un'autostrada, un aeroporto vicino, una strada veloce per il trasporto su gomma e neppure città importanti nelle vicinanze per un turismo di prossimità. Nonostante ciò manteniamo i numeri elevati, con la permanenza media più alta della Regione, questo è un dato

importantissimo che soddisfa. I numeri del Gargano, che si ottengono sommando quelli di altre realtà come Peschici e Monte Sant'Angelo, raggiungono quasi la metà del turismo regionale ed è un dato non indifferente raggiunto grazie al lavoro di operatori ed amministratori. Un lavoro fatto nonostante le grandi difficoltà avute in questi anni difficili, anche per la situazione delinquenziale che non ha aiutato”.

Nonostante i numeri siano molto positivi, per Salento, Gargano e Daunia si scende di qualche punto percentuale rispetto ai dati del 2017. Crescono invece le altre mete regionali come l'area della Magna Grecia con un +3% e qualcuno parla di saturazione delle mete balneari classiche a favore di un altro tipo di turismo più esperienziale e destagionalizzato. “C'è chi pensa che il prodotto mare sia ormai maturo e superato, ma noi restiamo la prima destinazione turistica della Puglia, nel 2017 siamo stati i ventiseiesimi a livello nazionale, il che significa che sappiamo fare accoglienza – argomenta ancora la Falcone - Mi chiedo come sarebbe il Gargano se si fosse sviluppato con un aeroporto vicino o una linea ferroviaria importante. È evidente che la gente sceglie il Gargano come meta di vacanza. Questo è stato il primo anno in cui il calo si doveva prevedere per l'arrivo di competitor internazionali quali Egitto, Marocco, Croazia e Albania. Mete del Mediterraneo concorrenziali a noi, che fino all'anno scorso non erano considerabili per questioni interne. Nel 2018 nonostante si siano aperte offrendo servizi superiori e prezzi inferiori rispetto a noi, siamo riusciti a mantenere questi numeri. Si potrebbe fare molto di più soprattutto un turismo che non sia legato solo a quei mesi”.

Il rapporto dell'osservatorio ha rilevato validi risultati nella destagionalizzazione ed una maggiore presenza delle mete pu-

1A | PROTAGONISTE



CRITICITÀ

Infrastrutture

Il Gargano non è una meta facile da raggiungere, assenti ferrovie o aeroporti

Competitors

Da quest'anno sono state riaperte alcune mete del Mediterraneo più appetibili



DESTINAZIONI
Vieste e Bari
prime in classifica

gliesi nei mercati internazionali con incrementi oltre il 15%, che si registrano a febbraio, marzo, aprile, maggio e settembre. Si contrae invece la quota degli arrivi di italiani a luglio e agosto, mentre cresce al di sopra del 10% a marzo e novembre. "Questi numeri sono stati raggiunti anche grazie alle presenze fuori stagione - spiega Falcone -. Gennaio, febbraio e marzo erano mesi con pochi arrivi in passato, l'anno scorso ci sono stati aumenti anche del 100% in periodi impensabili. Per questo stiamo lavorando sul turismo culturale, un segmento mai coltivato, ma molto importante. Abbiamo un potenziale notevole da valorizzare che ci consente di avere un turismo legato non solo al fattore climatico. Raggiungere Vieste senza le infrastrutture, per un weekend, è impossibile, ma ci stiamo riuscendo, gran parte del turismo fuori stagione è costituito da stranieri. Auspichiamo che si possa investire in questa zona e sperare nell'aiuto del governo. Il Gargano ha bisogno di infrastrutture come altre zone della Puglia, sarei curiosa di capire in che percentuale questa zona contribuisce al PIL regionale, credo sia ora che ci venga restituito qualcosa". Anche gli operatori turistici confermano concretamente il dato regionale, specie quello che vede confare l'aumento di presenze straniere. "Sempre più i francesi che ci raggiungono, i tedeschi ci visitano ormai da tanti anni - spiega Antonella Biscotti, guida turistica di Peschici -. La nostra città si è posizionata al settimo posto, per un comune piccolo, al di sotto delle 200 strutture è un dato importante. Sul Gargano in generale si dovrebbe lavorare più sulla pianificazione in modo da spalmare le presenze turistiche su una stagione più lunga dei classici tre mesi. Abbiamo tanto da offrire oltre al mare, se enti come il Parco e chi sta al governo del territorio si orientassero sulla pianificazione nella bassa stagione ne gioveremmo tutti".



Biscotti

"Se enti come il Parco, e chi sta al governo del territorio, si orientassero sulla pianificazione nella bassa stagione ne gioveremmo tutti"

I NUMERI

4 milioni

Le presenze registrate nel 2018 in Puglia con +3,7% rispetto al 2017

1 milione

Gli arrivi provenienti dall'estero ed oltre 15 milioni le presenze

23,6%

La percentuale di arrivi, sul totale regionale, registrata solo sul Gargano

1,9 milioni

Le presenze a Vieste che si conferma prima nel turismo balneare